

BERGAMO Inabitabile da sei anni un gruppo di villette in Valbrembana

La frana distrugge il sogno della seconda casa

BERGAMO — Una ciliegia, edilizia, tira l'altra. Dopo la storia dei presunti abusi che turbano «La Quietè», il villaggio prossimo futuro, se mai nascerà davvero, a Tremosine sul Garda - sotto inchiesta, oltre a un assessore, l'amministratore della Efferre Costruzioni di Dalmine -, nubi incombono pure sul residence «La Panoramica» di Piazzolo, Alta Valbrembana. Un complesso, quest'ultimo, di 19 villette bifamiliari a 700 metri di quota inaugurato a fine 2000: ma il sogno della seconda casa si è rivelato quasi subito un incubo: sulla montagna sovrastante, un successivo studio geologico ha rivelato terreno assai friabile. La parete continua a scaricare materiale che ora preme anche sui muri di contenimento. Mancando le opere di sicurezza richieste, il Comune ha deciso di recintare il villaggio dichiarandolo inabitabile. Chi entra lo fa a suo rischio e pericolo.

«Come vivere in trincea - dice una condomina - di notte non si può dormire tranquilli sapendo che la montagna ti

può entrare in casa da un momento all'altro». Di questa nuova avventura giudiziaria che chiama ancora in causa la Efferre Costruzioni, si occupa il tribunale di Bergamo, prossima udienza il 9 maggio. «Una normale controversia civile ancora alla fase iniziale - si limita a precisare il legale dell'azienda, Riccardo Vescia - e non è assolutamente lecito tirare conclusioni». Il giudice finora ha fatto un solo passo, respingendo la richiesta di procedura d'urgenza avanza-

ta dai condomini che quelle casette inagibili le hanno comunque già pagate fino all'ultimo soldo. «L'istanza respinta cambia di poco le carte in tavola - sottolinea l'amministratore de "La Panoramica", Germana Airolli - l'urgenza non sarebbe stata accolta solo perché la società in questione figura come venditrice, in quanto la costruzione del complesso è stata appaltata ad altre imprese. Insomma solo cavilli. I proprietari sono decisi ad andare fino in fondo».

«Ve lo dico io come sono andate le cose - tuona Gabriella Ceruti di Cinisello Balsamo (Milano), che nei 40 metri quadrati del bilocale più gli 80 del giardinetto aveva investito con il marito Giuseppe Mandelli i cento milioni della liquidazione - la zona ci piaceva molto: da qui, a dieci chilometri dal passo San Marco, si domina tutta la valle e l'aspetto delle villette, tutte il verde intorno, era davvero carino. Ma pochi mesi dopo la firma del rogito è bastato un tempora-

lone primaverile per rovesciare la scena: acqua dappertutto, colate di terriccio che sfondano le reti, murettili in bilico. Ci hanno tradito»...

Immediato l'intervento del comune di Piazzolo che dichiarato l'inabitabilità dell'intera area. E dopo anni di tentativi falliti per trovare un'accordo con le Efferre per i necessari in-

terventi di protezione, si è passati alle vie legali. La parola, quando ci sarà, adesso passa al giudice. Intanto, sul Garda come fra le montagne della Valbrembana, il mito della seconda casa continua a subire brutti colpi.

Andrea Biglia



COMBATTIVI I coniugi Mondelli e, sopra, la loro casa di Piazzolo (Bergamo) chiusa per pericolo frane

L'ACCUSA

«Terreno friabile, quella montagna è una minaccia»

I COSTRUTTORI

«Una normale controversia ancora da definire»



Immagine dell'insegna presso il cantiere sotto sequestro «La Quietè» a Castone di Tremosine.